

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 11-12-2017

SUD

CRONACHE DI NAPOLI	11/12/2017	4	Maltempo, allerta meteo fino alle 12 di domani <i>Redazione</i>	3
METROPOLIS NAPOLI	11/12/2017	2	Reggia, crolla un soffitto Colpa di vecchi restauri <i>Carlo Landolfi</i>	4
QUOTIDIANO DEL SUD	11/12/2017	6	Allerta meteo fino a martedì in Campania <i>Redazione</i>	5
QUOTIDIANO DEL SUD	11/12/2017	7	Ex scuola, parte la riqualificazione <i>Redazione</i>	6
QUOTIDIANO DEL SUD	11/12/2017	9	Il freddo congela l'apertura delle iniziative natalizie <i>Redazione</i>	7
ROMA	11/12/2017	6	Crolla il tetto della Reggia, è panico: rischio chiusura <i>Bruno Pavone</i>	8
ROMA	11/12/2017	15	Dopo i roghi, qualità dell'aria buona: lo garantisce il prelievo dell'Arpac <i>Carmin De Cicco</i>	9
GAZZETTA DEL SUD CATANZARO	11/12/2017	14	Stromboli " sorvegliato speciale " dalla Calabria <i>Aldo Mantineo</i>	10
GAZZETTA DEL SUD CATANZARO	11/12/2017	15	In fiamme due auto a Jonadi, l' incendio è doloso <i>V.v.</i>	11
GAZZETTA DEL SUD CATANZARO	11/12/2017	17	Un secolo con nonno Vincenzo Mirto e Longobucco fanno festa <i>Redazione</i>	12
GAZZETTA DI BARI	11/12/2017	25	Era in salotto il putino rubato in cattedrale <i>Luca Natile</i>	13
GAZZETTA DI BARI	11/12/2017	28	I soliti roghi di rifiuti tra lo stadio e Carbonara = L'incendio quotidiano nei dintorni dello stadio <i>Red.cro.</i>	14
MATTINO	11/12/2017	5	Crollo nella Reggia di Caserta Felicori: Restauri fatti male = di Caserta, crollo nella sala delle dame <i>Lidia Luberto</i>	15
MATTINO	11/12/2017	5	Intervista a Mauro Felicori - Felicori: colpa di restauri fatti con tecniche datate <i>Li.lu.</i>	17
MATTINO	11/12/2017	12	Don Riboldi, il prete della vera antimafia = Addio a Riboldi, prete scomodo dal Belice alla lotta antimafia <i>Pietro Perone</i>	19
MATTINO BENEVENTO	11/12/2017	22	Calore, ok alle opere anti-alluvione = Alveo del Calore, ok agli interventi anti-alluvione <i>Gianni De Blasio</i>	21
MATTINO CASERTA	11/12/2017	23	Solai e arredi, Reggia malata = Intonaco caduto, l'ultimo intervento nel 1930 <i>Lidia Luberto</i>	23
MATTINO CASERTA	11/12/2017	26	Bruciavano rifiuti nelle campagne sette arresti = Rogo tossico, ecco la banda: sette arresti <i>Biagio Salvati</i>	25
QUOTIDIANO DELLA BASILICATA	11/12/2017	7	Ed è ancora giallo sulla sparizione di Di Lascio. Si cerca sempre Albano <i>Redazione</i>	26
REPUBBLICA NAPOLI	11/12/2017	2	Crollo alla Reggia di Caserta, cede un soffitto = Crollo alla Reggia, cede un soffitto <i>Raffaele Sardo</i>	27
corrieresalentino.it	10/12/2017	1	Giro di vite dei vigili del fuoco, multe salatissime ad alcuni commercianti <i>Redazione</i>	28
quotidianodipuglia.it	10/12/2017	1	Maltempo, neve al Nord: allerta in Liguria e Toscana. Treno bloccato con 400 persone <i>Redazione</i>	29
napoli.repubblica.it	10/12/2017	1	Casal di Principe, bruciavano rifiuti pericolosi: 7 arresti <i>Redazione</i>	30
napoli.repubblica.it	11/12/2017	1	Arriva il gelo, allerta meteo fino a domani in Campania <i>Redazione</i>	31
napoli.repubblica.it	10/12/2017	1	Reggia Caserta, crolla parte di un soffitto nell'angolo del '700 vicino all'ingresso <i>Redazione</i>	32
napolitoday.it	10/12/2017	1	Maltempo in arrivo, nuova allerta dalla Protezione civile <i>Redazione</i>	33
salernotizie.it	10/12/2017	1	Protezione civile Campania: da mezzanotte vento forte e mare agitato <i>Redazione</i>	34
salernotoday.it	10/12/2017	1	Luci, boom di presenze sotto la pioggia nella villa comunale e nei mercatini <i>Redazione</i>	35
salernotoday.it	10/12/2017	1	Eboli, si accende il Natale con Flavio Insinna e oltre cinquemila persone <i>Redazione</i>	36

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 11-12-2017

salernotoday.it	10/12/2017	1	Vento forte e mare agitato, nuova allerta della Protezione Civile: le previsioni <i>Redazione</i>	37
altomolise.net	11/12/2017	1	Meteo- Allerta meteo codice giallo, Protezione civile Molise, con venti forti e raffiche di burrasca <i>Redazione</i>	38
noinotizie.it	11/12/2017	1	Terremoto alle 2,48: magnitudo 2,4. Epicentro: aeroporto di Amendola <i>Redazione</i>	39
noinotizie.it	10/12/2017	1	Orta Nova: incendio nella scuola d'infanzia. Forse doloso <i>Redazione</i>	40

Maltempo, allerta meteo fino alle 12 di domani

[Redazione]

SALERNO (gp) - La Protezione Civile della Regione Campania ha diramato un avviso di allerta meteo, per vento forte e mare agitato, valevole fino alle 12 di martedì. La centrale operativa prevede venti forti meridionali anche con raffiche: mare agitato, con possibili mareggiate lungo le coste esposte ai venti. "5/" raccomanda alle autorità competenti di porre in essere tutte le misure atte a prevenire e contrastare i rischi connessi agli eventi previsti con particolare riferimento alla. vigilanza e al controllo delle strutture esposte alle sollecitazioni dei venti e del moto ondoso ". fanno sapere dalla Protezione civile regionale che sta seguendo l'evolversi della situazione. RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

Reggia, crolla un soffitto Colpa di vecchi restauri

[Carlo Landolfi]

Caserta Il "Sala dame di compagnia". Nessun ferito Cede del TOO, Felicori: Non è un problema strutturale LANDOLFI Caaerta A]2a. fine ei & fu.t.to un spavento oà ðîñåva andare in attpo1 modo aE!a Reggie di Caserta,... - neila iarda mattänata. di ieri dal cedimento di un eonaiatente pezzo di intonaco dal soffitto deità Sala delle.dame di compagnia. ìå.&âéä ferito Per fortuna non' erano visitatori in quell ' area' accesso al. balconiB & quando i calcinacci.âîî crollati nel tei mezzo stanza attigua ai bagna della regina- Nessun ferito- Unica una piccola deviazione al percorso consentire ai nici di stilare le loro Niente di strutturale, ras- ai-cura. il direttore del Mauro Felicori in di andajpTO più in programma per la giornata di oggi, è à prima spiegazione ricordanda. precedenti interventi effettuati su quell'area con datate. Fin' ora - osserva il direttore dei - puA supporre che si deiV'eiïo di un. rifacimento integrale compiuto dopo un: tiarrenioto negli anni "3Û che non ha ben aderito ai e degli interventi di rafforzamento nel 1Ý85, quando ancora al realia- di tempo â talvolta incompatibili con la calce. ÃòîÛââââ Þâç Htm. a, U. Purtroppo - spiega Fe-läcori - tali p-TObiematäche ch.o non hanno comunque alcun ã ãåòà BO'utturale, non viaibili dalt'estBrn.o, tant'é che non â registriati da distacco nei quando per la prima volta state redatte le di rilievo dello di conservazione delle finiture interne tirile tiell'appartanieneo La affideremo it lavoro di ripriatinoB. FeUcori parla della - ' ne dai tecnici- La perizia tecnica 11 crollo dello strato di intonaco - ac.rivono - ha intereaaato "intera dei soffitto deE vano finestra. Il riveatimento i 'queatio-rt-E non aveva di distacco. Non aol.D. ideilo atrato di. malta del sottofondo dell'intonaco crollato non si notano di infiltrazione rf'acqua ne da lesioni della piattabanda. ne feiiDmem dt degrada.. i rintonaco sia crollato tutto ìà åòîå fa ipotizzare che ai aia trattato di uno interamente rifatto e ridecD.r-ato nelle riparazio-ni al del (030. x lavori del 1B6S Inoltre i3 vano è im- alla dell'avancorpo orientale, porzione del palazzo che ha subito dannt nel ' terremoto del E nel Installate aicune cate-nß muratura, realissate con perforazioni armate lunghe e iniezioni di cemento. Quindi il rfietacco rintonaco potrebbe attribuito alle interne dall'inaezionB da In il conibinato dl- dei pia i fenomeni. ci ââ.ââÛÛââî al.la del crollo di in una della Reggia,. l'avancorpo orientale., i perita è un nodo di vulnerabilità struttura de3. Come dimostra il fatto che dopo ogni terremoto, anche lontano, nella riaperte d'intonaco. Il software 11 al. riEeva -eventuali movimenti, gi.à oggi, potrà ' Direbrare ii dai e se alla del. crollo di c'è öé.à ñ äå vibrazione. PANICO ALLA Neto mattate Gi. SBda -ai ò - ' è stata ò - dai croUo 5 U COnSISSSriSf d: - cal s, Nassun ferito -tit_org-

Allerta meteo fino a martedì in Campania

[Redazione]

La Protezione Civile della Regione Campania ha diramato un avviso di allerta meteo, per vento forte e mare agitato, a partire dalla mezzanotte e fino alle 12 di martedì. In particolare, si prevedono venti forti meridionali anche con raffiche; mare agitato, con possibili mareggiate lungo le coste esposte ai venti. La Protezione civile raccomanda alle autorità competenti di porre in essere tutte le misure atte a prevenire e contrastare i rischi connessi agli eventi. as- -tit_org-

**MONTORO Al via l'intervento di recupero a Preturo
Ex scuola, parte la riqualificazione**

[Redazione]

Al via l'intervento di recupero a Preturo contempo soddisfare l'esigenza di strutture comunali finalizzate ai servizi primari dei cittadini, sperimentando tecnologie edilizie all'avanguardia nel campo della ecosostenibilità, dell'efficientamento energetico e della prevenzione del rischio sismico. Quindi realizzare un intervento di tipo "Edificio ad energia quasi zero" (nZeb), con contenuti di alta sostenibilità ambientale, comprensivo di un insediamento di attività e funzioni che diano un'importante occasione di sviluppo del territorio, per l'intervento Il gestore dei Servizi Energetici ha approvato l'impegno degli incentivi, per un totale di 220.757,25 euro, a favore della Città di Monterò per il recupero dell'ex scuola elementare di via Prato alla frazione Preturo. L'edificio, in seguito al raggruppamento dei servizi scolastici in un unico polo in località San Felice, fu dismesso e destinato all'uso prettamente residenziale, con la costruzione di un complesso di 15 appartamenti per un costo complessivo di realizzazione di 1.557.800 euro. Un obiettivo mai condiviso dall'attuale Amministrazione Comunale La scuola di Preturo, che doveva cedere, secondo una vecchia impostazione, il posto a un palazzo, cosa che non abbiamo condiviso e che non condividiamo, sarà - aveva ricordato Bianchino all'atto dello stanziamento dei fondi - ristrutturata interamente con questo finanziamento che abbiamo avuto. Sarà destinata a spazi, servizi e attività sociali. Un disegno, quindi, che tocca l'intero territorio comunale. Edificio ad energia quasi zero -tit_org-

ARIANO IRPINO Bene le luminarie e il concerto

Il freddo congela l'apertura delle iniziative natalizie

[Redazione]

ARIANO IRPINO Bene le luminarie e il concerto Il freddo congela l'apertura delle iniziative natalizie ARIANO IRPINO - Cartellone bagnato, cartellone fortunato, si potrebbe sintetizzare così l'avvio delle manifestazioni natalizie arianesi. Queste hanno incontrato l'inclemenza delle condizioni climatiche nel giorno dell'apertura. Come da copione alle ore 18 l'accensione delle luminarie ha aperto la nuova edizione delle manifestazioni Natalizie. E subito dopo concerto presso la Cattedrale con il violinista di fama internazionale Uto Ughi. Ma la notte bianca ha fatto a botte con il maltempo. Il Cartellone natalizio è stato presentato dall'assessora alle Finanze e Commercio, Filomena Gambacorta, assieme al vice sindaco Giovanni Antonio Puopolo e alla delegata alla Protezione civile Sarà Pan-nese. L'assessora Gambacorta ha ricordato anche lo sforzo fatto dall'Amministrazione con l'opuscolo che promuove le attività commerciali, rendendo il tricolore la città dello shopping. Il cartellone, ricco di iniziative, mette vetrina le bellezze del territorio ariane. Lungo periodo di festa, come fa rilevare l'assessora Gambacorta, diventa anche occasione per scoprire il patrimonio di attività imprenditoriali, circa 400, costituito da numerosi negozi, centri commerciali, bar e ristoranti presenti sul territorio. L'impegno è far crescere l'economia turistica e mantenere costante la valorizzazione della cultura locale. L'Amministrazione Comunale con la realizzazione di queste iniziative ha deciso di supportare il rilancio delle attività. L'assessora ha ricordato alcune tappe fondamentali delle iniziative di quest'anno. Previste iniziative a favore dei bambini, con proiezioni cinematografiche per loro nei giorni 15, 16 e 17 dicembre, ricordando la visione gratis allo spettacolo delle ore 17. Ed i musei aperti nel periodo festivo. Il centro storico -tit_ org- Il freddo congela l'apertura delle iniziative natalizie

Crolla il tetto della Reggia, è panico: rischio chiusura

Cede il soffitto del Settecento nel "Bagno delle regine"

[Bruno Pavone]

Crolla il tetto della Reggia è panico: rischio chiusura Cede // soffitto del Settecento nel "Bagno delle regine DI BRUNO PAVONE CASERTA. Non si tratta di un cedimento strutturale ma la paura è tantissima. Ieri c'è stato un crollo nella Reggia di Caserta: una parte dell'intonaco si è staccato nella "stanza delle dame" che fa parte degli appartamenti storici aperti al pubblico. Non ci sono stati feriti e l'unico inconveniente per i visitatori è stata una leggera modifica del percorso. Il distacco dell'intonaco nella camera attigua al "bagno della regina", ha spiegato in una nota il direttore della Reggia, Mauro Felicori, ha riguardato il soffitto del vano finestra della sala delle dame di compagnia. Da lunedì saranno condotte analisi più approfondite, ha aggiunto Felicori, consultando il software della stabilità degli oggetti lapidei dotato di sensori che rilevano eventuali micromovimenti, e installato dopo il recente restauro della facciata, per verificare se c'è stata qualche vibrazione in coincidenza del crollo. Per fortuna, o forse per miracolo, lì non c'era nessuno in quel preciso istante. La Reggia di Caserta è uno dei monumenti tra i più visitati del sud Italia e quasi certamente della Campania. Il crollo del tetto sulla testa di un turista avrebbe potuto generare un dramma immenso. Ma fin d'ora, ha aggiunto, si può supporre che si tratti dell'esito di un rifacimento integrale compiuto dopo un terremoto negli anni '30 che non ha ben aderito al supporto, e degli interventi di rafforzamento eseguiti nel 1985, quando ancora si realizzavano iniezioni di cemento che nel tempo si sono rivelate talvolta incompatibili con la calce. Purtroppo tali problematiche, che non hanno comunque alcun rilievo strutturale, non sono visibili dall'esterno, ha osservato Felicori, tant'è che non si erano registrati segnali di distacco nei mesi scorsi quando per la prima volta sono state redatte le schede di rilievo dello stato di conservazione delle finiture interne delle sale dell'appartamento storico. La prossima settimana affideremo il lavoro di ripristino. Il distacco di un pezzo di intonaco all'interno della Reggia di Caserta - precisa in una nota il direttore della Reggia Mauro Felicori - ha riguardato il soffitto del vano finestra della sala delle dame di compagnia. Da domani saranno compiute analisi più approfondite, consultando il software della stabilità degli oggetti lapidei dotato di sensori che rilevano eventuali micromovimenti, e installato dopo il recente restauro della facciata, per verificare se c'è stata qualche vibrazione in coincidenza del crollo. Sono in corso accertamenti approfonditi per valutare se ci siano o meno cedimenti in altre parti della Reggia. Non si esclude la decisione di poter chiuderne una parte per cercare di controllare centimetro per centimetro ogni parte del tetto anche perché oltre all'inestimabile valore c'è il rischio di crolli. -tit_org-

Una buona notizia per quanti temevano intossicazioni da agenti inquinanti

Dopo i roghi, qualità dell'aria buona: lo garantisce il prelievo dell'Arpac

[Carmine De Cicco]

SAN SEBASTIANO AL VESUVIO Una buona notizia per quanti temevano intossicazioni da agenti inquinanti. Dopo i roghi, qualità dell'aria buona lo garantisce il prelievo dell'Arpac. **DI CARMINE DE CICCO** **SAN SEBASTIANO AL VESUVIO.** Livello di inquinamento inferiore rispetto alle aree più urbanizzate e comunque al di sotto dei limiti previsti dalla legge. Questo il sunto della relazione dell'Arpac, l'Agenzia regionale per la protezione ambientale in Campania, che nelle scorse ore ha reso noti i dati sulla qualità dell'aria a San Sebastiano al Vesuvio. **IL MONITORAGGIO.** Il monitoraggio della qualità dell'aria ambiente nel territorio del comune di San Sebastiano al Vesuvio, in provincia di Napoli, è stato effettuato tramite l'installazione di laboratorio mobile presso le aree di pertinenza della scuola Capasse a seguito di formale richiesta del Comune anche in risposta allo stato di emergenza verificatosi a seguito degli incendi nel Parco Nazionale del Vesuvio a partire dall' 11 luglio ultimo scorso si legge nella presentazione della relazione dell'Arpac relativa al monitoraggio effettuato nel periodo lugliosettembre. **I RISULTATI.** Sono state registrate concentrazioni significative degli inquinanti monitorati per tutto il periodo coincidente con la fase di crisi legata agli incendi che hanno colpito l'area del Parco Nazionale del Vesuvio; tali concentrazioni sono comunque entro i limiti della normativa vigente in materia di qualità dell'aria. Le concentrazioni degli inquinanti rilevate e stimate durante la campagna di monitoraggio, al netto degli episodi strettamente legati ai roghi insistenti nel vicino Parco, sono indicativi di un livello di inquinamento inferiore rispetto alle aree più urbanizzate e sono al di sotto dei limiti imposti dalla legge hanno spiegato dall'Arpac a commento dell'atti- Il Comune di San Giuseppe Vesuviano vita di monitoraggio. Insomma, una buona notizia che può servire a rassicurare i cittadini del posto, che pure a seguito dei roghi sul Vesuvio e delle denunce del consigliere comunale di opposizione Gennaro Manzo, che etichettò il comune sansebastianese come nuova Terra dei Fuochi, mettendo in evidenza il pericolo del deposito e dello smaltimento di rifiuti tossici e pericolosi nel sito di via Figliolia, non lontano dalla scuola Capasse, avevano temuto per la loro salute e chiesto rassicurazioni. -tit_org- Dopo i roghi, qualità dell'aria buona: lo garantisce il prelievo dell'Arpac

Doppio incontro operativo a Reggio

Stromboli " sorvegliato speciale " dalla Calabria

L ' Ufficio del Governo ha chiamato sindaci, forze dell ' ordine e Prociv

[Aldo Mantineo]

a Stromboli "sorvegliato speciale" dalla Calabria L'Ufficio del Governo ha chiamato sindaci, forze dell'ordine e Prociv Aldo Mantineo REGGIO CALABRIA "Visto" da lontano lo spettacolo potrebbe anche essere di quelli davvero affascinanti, così come la natura sa spesso regalare. Ma qui non si può stare soltanto a guardare. I brontolii (ma anche qualcosa di più...) dello Stromboli che negli ultimi giorni hanno richiamato l'attenzione di chi veglia e sorveglia il vulcano eoliano sono costantemente tenuti sotto controllo. Sorveglianza massima anche dalla dirimpettaia costa calabrese: l'intera fascia tirrenica che va dal basso Cosentino sino al Reggino negli scenari di rischio in caso di "scivolamento" a mare di una parte del fianco del vulcano diventerebbe il punto di approdo delle onde che un simile evento determinerebbe. Proprio per fare il punto della situazione, con la situazione che al momento non desta particolare preoccupazione con la soglia di allerta, sul fronte del vulcano, ferma sul "giallo", il prefetto di Reggio Michele di Bari, ha convocato due riunioni alle quali hanno partecipato, tra gli altri, i referenti della struttura regionale di Protezione civile per il territorio di Reggio assieme a funzionari della stessa Prociv della Calabria, i rappresentanti dei Vigili del Fuoco, delle forze dell'ordine assieme ai sindaci dei comuni di Scilla, Palmi e Bagnara. Una doppia convocazione che dimostra come l'Ufficio territoriale del Governo reggino voglia saggiamente tenere costantemente sotto stretta e costante osservazione l'evolversi della situazione. Al centro degli incontri, coordinati dallo stesso prefetto Michele di Bari, sono state definite le azioni strategiche da adottare nell'eventualità che il livello di allerta dovesse cambiare da giallo ad arancione. La situazione, in linea più generale, vede il direttore della Protezione Civile della Regione Calabria Carlo Tansi in continuo contatto con i vertici del Dipartimento nazionale della Protezione Civile, con il presidente della Regione Mario Oliverio e con tutte le prefetture competenti. L'evoluzione del fenomeno è monitorata ventiquattro ore su ventiquattro anche attraverso un costante collegamento tra la sala operativa della stessa Protezione Civile regionale e Sala Italia del Dipartimento nazionale di protezione civile. Al momento - ha spiegato la Protezione civile della Calabria - i monitoraggi, eseguiti dal Dipartimento nazionale anche con l'impiego di tecnologia satellitare Sar e sorvoli con elicotteri dotati di strumentazione telemetrica, non hanno fortunatamente evidenziato alcun tipo di criticità. * Livello di allerta Attualmente il livello di allerta nella nuova "scala" a colori è fisso sul giallo. Vuoi dire che il complesso di azioni messe in campo sono sostanzialmente (ma non esclusivamente) limitate a un'attività di osservazione dell'evoluzione del fenomeno. Scenari differenti con l'eventuale passaggio a un livello di allerta "arancione" che in questo caso inizierebbe ad impattare in maniera più concreta anche sui tenitori. Il prefetto di Reggio Michele di Bari ha tempestivamente messo in campo ogni strumento La natura da spettacolo. Lo Stromboli durante una delle ultime eruzioni -tit_org- Stromboli sorvegliato speciale dalla Calabria

Dall ' inizio dell ' anno sono stati circa 50 gli attentati in provincia di Vibo Valentia
In fiamme due auto a Jonadi, l` incendio è doloso

[V.v.]

50 gli ÿ di In fiamme due auto a Jonadi, l'incendio è doloso JONADI Non si placa l'ondata di intimidazioni che ha investito il Vibonese. Nella notte tra sabato e domenica nuovo episodio incendiario compiuto questa volta nella frazione Nao del Comune di Jonadi, dove le fiamme hanno avvolto un'Alfa Romeo di proprietà di un trentacinquenne del luogo che è andata quasi completamente distrutta. L'incendio si è anche esteso all'auto di uno stretto congiunto dell'uomo che era parcheggiata accanto all'Alfa Romeo, producendo danni di media entità. A far scattare l'allarme alla vista del fumo e delle prime fiamme sono stati alcuni residenti della piccola frazione. Sul posto nel giro di pochi minuti è arrivata una squadra dei vigili del fuoco del Comando provinciale di Vibo Valentia che ha cercato di limitare il più possibile i danni. Quasi certa la matrice dolosa di questo ennesimo rogo notturno che non rientrerebbe comunque nella spirale del racket delle estorsioni. Sull'episodio sono adesso in corso indagini da parte dei carabinieri che stanno cercando di dare l'esatta chiave di lettura su quanto accaduto e per individuare gli incendiari notturni. Dall'inizio dell'anno sono cinquanta le auto e i mezzi in genere andati distrutti dalle fiamme in tutto il Vibonese. Episodi, che insieme ai colpi d'arma da fuoco e alle taniche di benzina lasciate in bella mostra e ad altri messaggi sinistri, sono spesso riconducibili alla piaga delle estorsioni, un fenomeno sempre più allarmante che nei giorni scorsi è stato oggetto di una riunione nella Prefettura con i rappresentanti delle forze di polizia nel corso della quale il prefetto Guido Longo ha disposto più estesi controlli su tutto il territorio provinciale, invitando gli operatori economici presi di mira a denunciare le richieste di pizzo. < (v.v.) Questa volta nel mirino è finita l'Alfa Romeo di un 35enne Sulle numerose intimidazioni il Prefetto ha chiesto di denunciare -tit_org- In fiamme due auto a Jonadi, incendio è doloso

Il neo-centenario festeggiato dai suoi 47 discendenti

Un secolo con nonno Vincenzo Mirto e Longobucco fanno festa

[Redazione]

Il neo-centenario festeggiato dai suoi 47 discendenti Antonio Iapichino CROSIA Grande gioia a Mirto Crosia in occasione del centesimo compleanno di Vincenzo Beraldi. Nativo di Longobucco, classe 1917, ha vissuto per tanti anni nella frazione Ortiano, ma nel 1973, a causa dell'alluvione che ha colpito violentemente il piccolo borgo situato nel territorio comunale longobucchese, il signor Beraldi ha deciso di trasferirsi a Mirto. In quegli anni, molti degli alluvionati fecero una scelta analoga. Beraldi nella vita è stato un abile artigiano, era un calzolaio. Una figura tipica, soprattutto nelle piccole - medie comunità. Intanto, verso i trent'anni, nello sparare un mortaretto, ha subito un infortunio grave a una mano e a un occhio. Da allora il signor Beraldi ha proseguito la sua attività lavorativa aprendo una bottega di generi alimentari. Era sposato con Teresa Roberto, ha avuto sette figli, tre dei quali sono passati a miglior vita (Giacomo Giuseppe e Filomena) e Cesare, Mario, Vittoria e Giovanni. Nonno di tanti nipoti: 21 in linea diretta (figli dei figli) e 26 i figli dei nipoti. Insomma, complessivamente sono 47. In occasione del centesimo compleanno, familiari, parenti e amici hanno ritenuto opportuno far festa per l'importante tappa del signor Vincenzo. Un giorno solenne, degno di questo nome, con tanto di banda musicale, la "Giacomo Puccini Città di Crosia", guidata dal maestro Salvatore Mazzei. Per l'occasione il centenario ha ricevuto la visita di tanta gente, fra cui quella del parroco don Giuseppe Ruffo e del sindaco di Crosia, Antonio Russo, che a nome dell'Amministrazione comunale e dell'intera cittadina ionica, oltre a un messaggio augurale personale e a un omaggio floreale ha consegnato una pergamena ricordo. Una festa che è proseguita anche in chiesa, quella dedicata a San Giovanni Battista, nella zona sotto ferrovia di Mirto, la comunità parrocchiale a cui appartiene lo stesso Vincenzo Beraldi. Il parroco, don Giuseppe Ruffo, durante la Celebrazione Eucaristica domenicale, ha consegnato una targa ricordo al neo centenario che, durante i festeggiamenti ha interagito con i propri ospiti e si è prestato a farsi immortalare dai numerosi obiettivi delle macchine fotografiche e cellulari, in modo da conservare anche nell'immagine reale, oltre che nel cuore di ciascuno degli intervenuti, questi importanti momenti. Foto capaci di far ricordare in futuro questi momenti gioiosi, vissuti in occasione di un compleanno importante di una persona che ha contribuito a creare la bella storia di due comunità: Longobucco e Mirto Crosia. Nel 1973 costretto ad abbandonare la sua casa ad Ortiano per l'alluvione Il sindaco di Crosia, Russo e il parroco, don Giuseppe presenti alla cerimonia Il traguardo. Nonno Vincenzo Beraldi ha spento nella sua abitazione le cento candeline -tit_org-

Era in salotto il puttino rubato in cattedrale

di DI LUCA NATILE

[Luca Natile]

Un viaggio lungo trentadue anni, partito dalla provincia di Caserta e finito cinque giorni fa a Bari. Mese di gennaio del 1985. Roma, Napoli e Cagliari si svegliano sotto una coltre di neve che a Milano arriva addirittura a 70 centimetri. Nello stesso mese la British Telecom annuncia il ritiro delle celebri cabine rosse del telefono britanniche. Michael Jackson e la fondazione USA for Africa registrano il singolo We Are the World. Dalla chiesa cattedrale San Paolo di Aversa, provincia di Caserta, durante i lavori di con- ERA IN SALOTTO IL PUTTINO RUBATO IN CATTEDRALE di DILUCANAHLE solidamento e restauro, dopo i danni del terremoto del novembre 1980, sparisce una scultura in marmo rinascimentale, raffigurante uno dei putti della cattedrale. Ieri, domenica 10 dicembre 2017, trentadue anni dopo. Quel putto in marmo della fine del '400 che era collocato sopra il trono del vescovo è tornato al suo posto. I carabinieri del Nucleo Tutela Patrimonio Culturale di Bari lo hanno riconsegnato, durante una cerimonia, presenti le autorità civili, giudiziarie e militari, al vescovo di Aversa, monsignor Angelo Spinillo. Il putto, dalla città campana era finito in casa di un collezionista d'arte barese, dove i carabinieri lo hanno trovato e sequestrato mercoledì scorso. L'uomo lo aveva acquistato da una rinomata casa d'asta di Genova. -tit_org-

IL FENOMENO LA SEGNALEZIONE DAL QUARTO MUNICIPIO

I soliti roghi di rifiuti tra lo stadio e Carbonara = L'incendio quotidiano nei dintorni dello stadio*IV Municipio: roghi incontrollati in zona Madonna delle Grazie*

[Red.cro.]

IL FENOMENO LA SEGNALEZIONE DAL QUARTO MUNICIPIO I soliti roghi di rifiuti tra lo stadio e Carbonara Rifiuti, materiale di risulta, scarti edili, plastica, tubi di gomma, mobili, pezzi di elettrodomestici e spesso sacchetti di immondizia accatastati proprio per essere dati alle fiamme. La denuncia, una delle tante, sulla pagina facebook del sindaco è firmata da Alberto Andriulo, consigliere del IV Municipio che si fa portavoce del malumore dei cittadini.

SERVIZIO IN IV LA ZONA Madonna delle Grazie L'incendio quotidiano nei dintorni dello stadio IV Municipio: roghi incontrollati in zona Madonna delle Grazie L'ultima segnalazione è di alcuni giorni fa. Ma i residenti lo chiamano l'incendio quotidiano. La zona è quella della Madonna delle Grazie, una periferia di campagna e residenze incastonata tra lo stadio San Nicola e Carbonara. I roghi sono quelli che ben conosciamo: rifiuti, materiale di risulta, scarti edili, plastica, tubi di gomma, mobili, pezzi di elettrodomestici e spesso sacchetti di immondizia accatastati proprio per essere dati alle fiamme. E non si capisce perché. La protesta, una delle tante, sulla pagina Facebook del sindaco: Alberto Andriulo, consigliere del IV Municipio, si fa portavoce del malumore dei cittadini costretti a convivere con fumi maleodoranti che diventano insopportabili se il vento soffia in direzione delle case. Quante richieste per i tavoli tecnici scrive il consigliere - ma niente. Quante richieste per creare un sistema di presidio del territorio - incalza anche con convenzioni con associazioni di volontariato, per il contrasto all'abbandono dei rifiuti. Chissà quanti cittadini si ammalano per cause connesse alle sostanze nocive immesse nell'aria dalla combustione dei rifiuti. Ma interessa a qualcuno la salute pubblica?. L'attacco è diretto a Decaro e all'assessore all'igiene urbana, Pietro Petruzzelli: I cittadini del territorio attendono da troppo tempo una soluzione a questo dramma. Nel suo appello protesta il consigliere invita anche i cittadini a collaborare chiamando i Vigili del Fuoco, al 115, o la centrale operativa della Polizia municipale allo 080.549.13.31. Il fenomeno dei roghi, però, sfugge da tempo ad ogni tipo di segnalazione o controllo. Fino a poco tempo fa veniva attribuito al mercatino abusivo che la domenica mattina veniva allestito intorno allo stadio San Nicola. Al termine delle contrattazioni, la cattiva consuetudine era quella di dare alle fiamme quello che ne rimaneva: i rifiuti veri e propri o anche merci di poco valore rimaste invendute e inutili da portare indietro. I controlli della polizia municipale, gli appostamenti dall'alba per evitare gli allestimenti abusivi hanno fermato il fenomeno e il mercato se n'è andato, regolamentato poi altrove, con tutti i controlli del caso. I roghi, però, quelli no, non si fermano. Si spostano di quartiere, si allontanano di qualche centinaio di metri ma resistono. Spesso sono stati attribuiti ai rom ma anche gli accampamenti sono sempre soggetti a controlli. La spiegazione più semplice, ma nello stesso tempo la più drammatica, è che i roghi siano banalmente determinati dalla scarsa civiltà e dalla voglia di qualche piccolo imprenditore di pochi scrupoli di aggirare i costi della discarica, dopo lavori edili, o di liberarsi di merce poco interessante derivata da attività di svuotacantine. Sempre sperando che si tratti di attività legali e non di refurtive date alle fiamme.

[red. ero.] L'ALLARME Chissà quanti cittadini si ammalano per cause connesse alle sostanze nocive immesse nell'aria RIFIUTI IN Il fenomeno dei roghi non è nuovo soprattutto nei dintorni dello stadio San Nicola ma coinvolge anche altri quartieri I controlli non sono mai sufficienti -tit_org- I soliti roghi di rifiuti tra lo stadio e Carbonara -incendio quotidiano nei dintorni dello stadio

Crollo nella Reggia di Caserta Felicori: Restauri fatti male = di Caserta, crollo nella sala delle dame

[Lidia Luberto]

Il caso Sala delle dame, cade l'intonaco Crollo nella Reggia di Caserta Felicori: Restauri fatti male Lidia Luberto Si è rischiesta la tragedia, ieri, alla Reggia di Caserta, per la caduta di circa due metri quadrati dello strato di intonaco di finitura, staccatisi dal vano finestra della sala delle Dame di compagnia. Nessun danno per tanti turisti che ieri affollavano la Reggia nella giornata domenicale. Mauro Felicori, direttore della Reggia: Tutta colpa di restauri effettuati con tecniche datate. > A 5 Reggia di Caserta, crollo nella sala delle dame Tragedia sfiorata, giù due metri quadrati di intonaco dal soffitto mentre si svolgevano le visite Lidia Luberto CASERTA Tragedia sfiorata ieri alla Reggia di Caserta, dove una tranquilla mattinata di visite, è stata turbata dalla caduta di ben due metri quadrati dello strato di intonaco di finitura, che si sono staccati dal vano finestra orientale della sala delle Dame di compagnia. Erano circa le 12, la reggia era piena di turisti (3800 persone alle 14,30), come capita ormai ogni domenica e, soprattutto, ieri, ultimo giorno del lungo week-end dell'Immacolata. E solo la fortuna ha impedito che ci fossero danni alle persone. Proprio sotto il soffitto del vano interessato dal crollo, infatti, è solitamente posizionata una panca di legno dove, in genere, siedono i custodi. Ieri, invece, per una di quelle vicende inspiegabili, senza una particolare motivazione, la panca è stata spostata più al centro della stanza, dunque, appena più in là della zona dove poi è caduto l'intonaco. Sulla panca erano sedute una delle persone addette alla sorveglianza e una turista, che aveva chiesto di riposare per qualche minuto, quando, improvvisamente, si è staccato l'intonaco che ha solo sfiorato le spalle delle due donne. Immediata la reazione della turista che, istintivamente, con un balzo è corsa al centro della stanza senza neppure rendersi conto di cosa stesse accadendo. Più contenuto il comportamento della custode che, dopo aver constatato l'accaduto, ha dato l'allarme. Altrettanto immediato l'intervento dei tecnici della Reggia, del funzionario in servizio, Vincenzo Mazzeo, e dello stesso direttore Mauro Felicori. Appena avvertito sono corsi sul posto. E, in effetti, l'immagine che si è presentata ai miei occhi mi ha preoccupato e sconcertato, racconta Mazzeo. Vedere quei calcinacci a terra, la trussatura metallica che impedisce ai visitatori di affacciarsi alle finestre caduta, la panca sporca di intonaco, è stato piuttosto spiacevole. Ad un primo e sommario sguardo non era, infatti, neppure valutabile l'entità dell'accaduto. Da qui la preoccupazione che, poi, si è ridimensionata dopo un sopralluogo più accurato. Comunque - ha aggiunto Mazzeo - abbiamo cercato di evitare disagi ai turisti. Dunque, per assicurare loro una visita perfetta sicurezza e tranquillità abbiamo modificato il percorso di visita senza nulla togliere alla qualità della stessa. Il problema che si è verificato ieri ha sollevato di nuovo la questione manutenzione. Più volte i sindacati hanno segnalato inconvenienti e situazioni critiche chiedendo di intervenire per rimettere a posto mattonelle sconnesse (alcune delle quali hanno provocato la caduta di un turista) o il tetto rovinato nella Cappella Palatina. Mai si è parlato della zona dove è avvenuto il distacco di ieri, peraltro, più volte controllata. In serata è arrivata, poi, la relazione redatta dai tecnici della Reggia, che spiega nel dettaglio l'accaduto. Il crollo dello strato di intonaco liscio ha interessato l'intera superficie del soffitto del vano finestra, si legge nel documento, dove si precisa che il rivestimento in questione non aveva dato segnali di distacco, neppure nei mesi scorsi quando sono state realizzate le opere di manutenzione. Intonaco I frammenti caduti dal soffitto nella stanza delle Dame alla Reggia di Caserta zate le schede di rilievo dello stato di conservazione delle finiture interne delle sale dell'Appartamento storico. Mentre i tecnici tranquillizzano sull'entità e la gravità dell'accaduto; Nello strato di malta del sottofondo dell'intonaco crollato non si notano segni di infiltrazione d'acqua né di lesioni, né altri fenomeni di evidente degrado. Quindi ipotizzano che si sia trattato di uno strato interamente rifatto e ridecorato nelle riparazioni seguite al sisma del 1930. La sala delle Dame, però, risulta essere particolarmente delicata. L'avancorpo orientale è un nodo di vulnerabilità della struttura del palazzo, scrivono. Una situazione confermata dalla responsabile del Palazzo, architetto Havia Belardelli. Che dice: Sono alla Reggia dal 1985 è una cosa del genere non

era mai accaduta. I motivi del crollo sono, peraltro, ancora tutti da verificare. Ma posso escludere che si tratti di infiltrazioni d'acqua, piuttosto il distacco dell'intero intonaco farebbe pensare al fatto che questo, rifatto dopo il terremoto del 1930, non si sia attaccato bene alla muratura sottostante provocando una sorta di bolla d'aria. Comunque per capire cosa realmente è successo, sarà necessario effettuare indagini più dettagliate che cominceremo già domani, mentre stamattina verrà montata un' impalcatura che ci consentirà di vedere da vicino la parte. Intanto, i frammenti caduti saranno conservati catalogati e rimessi in sede al più presto. â RIPRODUZIONE RISERVATA Il pericolo Spostata la panca alla finestra Le pietre cadute alle spalle di una sorvegliante e di una turista L'allarme Subito scattato modificato il percorso per i visitatori I frammenti saranno poi rimessi in sede -tit_org- Crollo nella Reggia di Caserta Felicori: Restauri fatti male - di Caserta, crollo nella sala delle dame

Intervista a Mauro Felicori - Felicori: colpa di restauri fatti con tecniche datate*Nodo manutenzione: a rilento per la burocrazia**[Li.lu.]*

Felicori: colpa di restauri fatti con tecniche datate
Nodo manutenzione: a rilento per la burocrazia

Non c'è nulla di preoccupante. Nessun allarme. Il distacco di un pezzo di intonaco che ha riguardato il soffitto del vano finestra della sala delle dame di compagnia è certamente l'esito di un rifacimento integrale compiuto dopo un terremoto negli anni '30 che non ha ben aderito al supporto, e degli interventi di rafforzamento eseguiti nel 1985, quando ancora si realizzavano iniezioni di cemento che nel tempo si sono rivelate talvolta incompatibili con la calce, così il direttore Mauro Felicori, che si è precipitato alla Reggia appena avvertito dell'accaduto, spiega le motivazioni del crollo che si è verificato ieri. Direttore, ancora problemi per la Reggia... Per fortuna non è accaduto niente di grave. L'importante è che non ci siano stati danni alle persone. Quel vano non è accessibile al pubblico, dunque, non registriamo inconvenienti, almeno ai visitatori. E questa è la cosa più importante. Almeno nel immediato. Ciò non toglie che ancora una volta si è alle prese con questioni relative alla manutenzione. Per la verità questa volta la manutenzione non c'entra affatto. Ciò che è accaduto era assolutamente imprevedibile e le verifiche che sono state effettuate in questi periodi, anche in coincidenza con i restauri delle facciate esterne, non avevano mai fatto rilevare situazioni a rischio. Per cui ciò che è successo non ha niente a che vedere con la carenza di manutenzione. Quali saranno ora i primi interventi che verranno effettuati? Già da oggi saranno compiute analisi più approfondite, anche consultando il software della stabilità degli aggetti lapidei dotato di sensori che rilevano eventuali micromovimenti, e installato dopo il recente restauro della facciata, per verificare se c'è stata qualche vibrazione in coincidenza del crollo. Inoltre, verrà immediatamente montato un castelletto per verificare la situazione della parte di soffitto da cui si è staccato l'intonaco. E quando si prevede di effettuare interventi di ripristino? La prossima settimana affideremo i lavori per riparare il soffitto da cui si è staccato, peraltro, interamente la parte di intonaco. Come è possibile che non ci siano segni premonitori di eventi del genere? Purtroppo tali problematiche, che, per fortuna, non hanno comunque alcun rilievo strutturale, non sono visibili dall'esterno, né tantomeno prevedibili. Tant'è che non si erano registrati segnali che lasciassero presagire il distacco neppure nei mesi scorsi quando, per la prima volta, sono state redatte le schede di rilievo dello stato di conservazione delle finiture interne delle sale dell'appartamento storico. Un intervento, peraltro, mai effettuato prima. Direttore, torniamo al tema della manutenzione, una delle evidenti criticità di cui soffre la Reggia: quando e come si pensa di intervenire? La questione della manutenzione è uno dei nostri problemi più annosi che anch'io, peraltro, ho più volte denunciato. E il paradosso è che i fondi non mancano. Abbiamo a disposizione 67 milioni di euro proprio finalizzati ad interventi di manutenzione, ma il difficile è utilizzarli. In che senso? Pur essendo stati stanziati e resi disponibili il sistema della spesa pubblica, dannosamente lento, che rende complesso l'utilizzo dei fondi. Prima di potervi accedere, infatti, bisogna fare i progetti, mettere a punto il progetto esecutivo, quindi la gara, poi passare al vaglio del ministero, e così i tempi si dilatano a dismisura. Certo, ma mai si comincia... Ma non l'abbiamo eccome cominciato il complesso percorso. Infatti, esaurito il primo lotto relativo al restauro delle facciate, abbiamo già messo mano, almeno per la parte progettuale, ai prossimi interventi di manutenzione straordinaria relativi alla sistemazione dei tetti, degli spazi dedicati alla collezione Terrae Motus, alle sale congressi e a quelle dedicate alle esposizioni, nonché alle fontane e all'impianto idraulico, con il ripristino del giardino all'inglese. Qui siamo ancora nell'ambito della manutenzione straordinaria e per quanto concerne l'ordinaria le cui carenze sono, poi, quelle che vengono più facilmente notate dai visitatori? Anche in questo caso sono imminenti i lavori e gli interventi che riguarderanno il restauro dei pavimenti, la riparazione dell'impianto elettrico, la sistemazione di guide per evitare che il calpestio possa ulteriormente rovinare la pavimentazione, e anche la pulizia degli arredi e dei lampadari mai spolverati negli ultimi 20 anni e che denunciano in modo evidente la carenza di interventi. li.lu.direttore: abbiamo 67

milioni per i lavori ma tempi lunghi di realizzazione La Reggia A sinistra il monumento affollato dai turisti in visita Sotto il direttore Mauro Felicori I segnali Non si tratta di problemi strutturali e dunque non sono visibili all'esterno I sensori Verranno effettuate analisi grazie al software che registra la stabilità Prato secco L'inchiesta Erba secca ad agosto, fontane senza alimentazione non solo per la fortissima ondata di calore e siccità ma anche per il ritardo sulla gara d'appalto 132 appalti pilotati per lave effettuati dal 2010 al 2013: è stato rinviato al 2018 il processo che vede tra gli imputati anche l'ex sovrintendente David (nella foto) -tit_org-

L'ex vescovo di Acerra morto a 94 anni: in prima linea dal sisma alla camorra

Don Riboldi, il prete della vera antimafia = Addio a Riboldi, prete scomodo dal Belice alla lotta anticamorra

[Pietro Perone]

L'ex vescovo di Acerra morto a 94 anni: in prima linea dal sisma alla camorra Don Riboldi, il prete della vera antimafia Pietro Perone Non c'era l'Antimafia con i suoi professionisti quando monsignor Antonio Riboldi dichiarò guerra alla camorra, quella che teneva in ostaggio la città di cui era vescovo, Acerra. Era il novembre del 1982 e da qualche giorno avevano ammazzato l'avvocato Antonio Mangiarulo, difensore di Nicola Nuzzo, tra i boss più temuti. Il segnale che la camorra aveva alzato il tiro. Questo prete scomodo aveva capito; lo ho scelto di essere un uomo libero, non so voi. Ieri Don Riboldi è morto a Stresa dove era tornato per motivi di salute. Il ricordo di Antonio Bassolino; Fede esemplare al servizio dei più deboli. > ðää. 12 Õãññääĩ ãðää. 13 Addio a Riboldi, prete scomodo dal Belice alla lotta anticamorra L'ex vescovo di Acerra aveva 94 anni: attaccò i professionisti dell'Antimafi Pietro Perone Non c'era l'Antimafia con i suoi "professionisti" quando monsignor Antonio Riboldi dichiarò "guerra" alla camorra, quella che teneva in ostaggio la città di cui era vescovo, Acerra. Era il novembre del 1982 e da qualche giorno avevano ammazzato l'avvocato Antonio Mangiarulo mentre a piedi, sul corso principale, sirecava alla stazione per raggiungere il tribunale di Napoli. Era il difensore di Nicola Nuzzo, tra i boss all'epoca più temuti. Quell'omicidio fu il segnale che la camorra, dopo l'assassinio del consigliere comunale del Pci ad Ottaviano, Mimmo Beneventano, aveva alzato ulteriormente il tiro e la guerra in atto non avrebbe risparmiato più nessuno. Poi verranno gli altri delitti politici e le stragi di mafia, ma Don Riboldi capì, primo fra tutti, quello che stava accadendo e nel corso di un'assemblea studentesca, convocata nell'unico liceo di quello che era ancora un "paesone" ex contadino già deluso dall'arrivo delle prime fabbriche, disse: lo ho scelto di essere un uomo libero, non so voi. È morto ieri a Stresa dove era tornato all'inizio di questa estate, quando le condizioni di salute peggioravano. Ha trascorso i suoi ultimi giorni tra i rosminiani, il suo ordine, ma tornerà ad Acerra, forse già mercoledì, dove ha chiesto di essere seppellito. Parlava bene don Riboldi con quell'accento brianzolo che sopravviveva nonostante gli anni trascorsi in Belice, a Santa Ninfa, alla testa dei terremotati, primo prete in Italia a scendere in piazza, artefice di una marcia nella Capitale per risvegliare le coscienze e chiedere che la ricostruzione promessa finalmente partisse. Ci inventammo tante strategie, non ultima quella del fare portavoce dei nostri diritti cinquanta bambini delle scuole elementarie medie. Fu un urlo che scosse l'opinione pubblica, raccontava il vescovo. Parlava bene don Riboldi, che dissero fosse stato "promosso" da Paolo VI vescovo nel 1978 per non dare più fastidio alla politica. E invece in quel novembre dell'82, quando già si era messo alla testa dei senzatetto del paese, riuscì di nuovo a scuotere le coscienze di una città addormentata: da quell'assemblea di studenti, alla mobilitazione in altri istituti superiori della provincia il passo fu breve e dopo una settimana un centinaio di giovani si ritrovarono ad Ottaviano, nel cortile adattato a palestra di un liceo a qualche metro dalla casa del padrino della Nco, Raffaele Cutolo. Piccolo squarcio nella coltre dei silenzi colpevoli, il segnale che qualcosa di nuovo in quelle terre di camorra poteva accadere anche grazie a quel vescovo senza la mitra e che al bastone pastorale preferiva il microfono. Inutile tacere che quelli erano anche gli anni dei grandi partiti di massa, in particolare del Pci di Enrico Berlinguer che sulla lotta alla mafia puntava fortemente anche per far dimenticare il periodo dell'unità nazionale, la collaborazione al governo con la Dc. Ed ecco che quei ragazzi, con un ex parroco promosso vescovo alla loro guida, trovarono lungo la propria strada forze sociali e politiche, in particolare l'organizzazione giovanile comunista, all'epoca fondata da Antonio Bassolino, segretario regionale del partito dei "grandi". Il quotidiano grido che si levava dalle aule scolastiche fu dunque sostenuto da una parte della politica e si a propagarsi al resto del Sud, tanto mettere insieme qualche decina di migliaia di giovani per la storica marcia da Somma Vesuviana a Ottaviano, di nuovo nel paese di Cutolo insieme anche con l'altra

vescovo di Noia, monsignor Costanzo, esponenti del mondo sociale e Luciano Lama, all'epoca segretario di una potente Cgil. Brillavano di gioia quel giorno gli occhi di don Riboldi che di marce e manifestazioni sarà poi protagonista negli anni successivi, fino ad ammettere di recente, con un velo di tristezza, che quella battaglia si è via via trasformata in uno "stanco rituale". Parole non usuali per un uomo di Chiesa geneticamente ottimista e sempre proiettato verso il futuro, uomo del fare e non del dire, che fino a qualche mese fa, nonostante i suoi 94 anni, ha continuato a postare video messaggi su Youtube dall'appartamento dell'exconvento dei domenicani di Acerra che lui ha voluto trasformare nella "Casa dell'umana accoglienza". Quisieraritrato all'indomani delle dimissioni nel dicembre del '99 per raggiunti limiti di età. Anche don Riboldi negli ultimi anni si era però reso conto che la tensione sociale nella lotta alla criminalità era andata via via scemando trasformando l'Antimafia troppo spesso in mestiere, trampolino di lancio per carriere e sovraesposizioni mediatiche, altra storia rispetto a quelle marce estemporanee, a volte rischiose, a cui aveva preso parte, tanto da essere sotto protezione. Don Riboldi, una vita spesa nella lotta ai clan ma non solo: negli anni ha incontrato nelle carceri italiane decine di ex terroristi e non ha mai mancato di essere in prima linea nella battaglia per l'ambiente nella "sua" Acerra, epicentro della Terra dei fuochi, dove mentre gli studenti scendevano in piazza, la camorra cambiava pelle e volti, cominciando a sotterrare rifiuti chimici provenienti da ogni parte d'Italia. Ed è stato questo, forse, l'ultimo grande rammarico del vescovo: non aver capito in tempo quello che intorno a lui stava avvenendo, l'aver creduto, in qualche occasione troppo ad amministratori che promettevano sviluppo e non vigilavano sul proprio territorio, divenendo complici a volte inconsapevoli altre no, di chi inquinava e seminava morte. Sindaci che lo invitavano a tagliare nastri per aprire nuove strade dietro le quali si nascondeva il sacco edilizio degli anni Novanta che ha trasformato questo grosso centro alle porte di Napoli in un agglomerato informe dicimento, alloggi legali e abusivi senza servizi che hanno cambiato non solo il volto della città ma spezzato le sue stesse radici storiche e sociali. Ha creduto don Riboldi anche a chi gli aveva promesso, politici locali con l'avallo istituzionale, che ad Acerra sarebbe stato realizzato il Polo pediatrico del Mediterraneo da costruire con i soldi dell'Inail. I suoi occhi tornarono infatti ad illuminarsi, come quel giorno della marcia ad Ottaviano, quando furono firmati "patti-paravento", una brutta storia di promesse che in partenza si sapeva non sarebbero mai state mantenute, visto che a pochi chilometri da dove si sarebbero dovuti curare i bambini di mezza Italia stava sorgendo l'inceneritore più grande d'Europa. Eppure quel brianzolo dell'ordine dei rosminiani non ha mai smesso di credere che una strada per un futuro migliore da dare alla sua gente fosse dietro l'angolo, che una luce alla fine sarebbe spuntata anche se lui non avesse mai smesso di gridare. Coraggioso, come solo i preti a volte sanno essere; temerario come quando, pur essendo sotto scorta, si infilava in un'auto senza avvisare il commissariato di polizia per raggiungere, lui abituato agli studi della Rai e agli organi di stampa nazionali, un'improvvisata tv locale attraverso cui rinsaldare ogni settimana il dialogo con il suo popolo, poco contava se a guardarlo fossero in pochi e le immagini a volte non perfette. Contava esserci, sfidando anche il bonario dissenso di don Salvatore, il parroco del Duomo a lui più vicino

non fisicamente che proprio non capiva come potesse un vescovo rompere ogni protocollo e comportarsi a volte da ragazzo un po' guascone, ingiro per le strade di Acerra a bordo di vecchie e malmesse utilitarie che di curiale non avevano nulla. Antonio Di Donna Il vescovo di Acerra appena due giorni fa aveva invitato i suoi fedeli attraverso un messaggio posto su Facebook a pregare per il presule, gravemente ammalato ricoverato a Stresa dove nella notte è deceduto. L'impegno. L'ultima illusione: il polo pediatrico oncologico nella Terra dei fuochi. L'attenzione. Sempre in prima linea per gli ultimi, qui era tra i suoi fedeli ad Acerra. In basso la visita in Belice in occasione del decennale del terremoto -tit_org- Don Riboldi, il prete della vera antimafia - Addio a Riboldi, prete scomodo dal Belice alla lotta anticamorra

Calore, ok alle opere anti-alluvione = Alveo del Calore, ok agli interventi anti-alluvione

[Gianni De Blasio]

L'alveo sarà riportato alla profondità originale per evitare esondazioni in caso di piena Calore, ok alle opere anti-alluvioni. L'assessore Pasquariello: Intervento a costo zero per il Comune. Per le ditte proventi dagli inerti Gianni De Blasio Fiume Calore, il Comune sperimenta un nuovo approccio al problema della manutenzione. Quella che abbiamo licenziato - spiega l'assessore ai Lavori pubblici Pasquariello - è un delibera di indirizzo importante, con la quale non ci si limita a prevedere la pulizia delle sponde fluviali, bensì si stabilisce di intervenire nell'alveo, nei punti più critici del fiume Calore. In pratica sarà abbassato l'alveo in modo che eventuali piene non provochino più esondazioni e alluvioni. E i lavori saranno a costo zero per il Comune: Le ditte chiamate ad eseguire i lavori, a seguito di procedura ad evidenza pubblica - evidenza Pasquariello - potranno trovare ristoro nella vendita degli inerti fluviali, a prezzi già stabiliti dalle norme che consentono tale operazione. > A d d. 22 Alveo del Calore, ok agli interventi anti-alluvione Sarà riportato alla profondità originale da ditte che poi venderanno gli inerti Gianni De Blasio Quella che abbiamo licenziato è un delibera di indirizzo importante, con la quale non ci si limita a prevedere la sola pulizia delle sponde fluviali, bensì si stabilisce di intervenire nell'alveo, nei punti più critici del fiume Calore, nel tratto che interessa il nostro territorio, da Ponte Valentino fino a Pantano. Così, l'assessore alle opere pubbliche Mario Pasquariello. L'intervento si ripropone di abbassare l'alveo, riportandolo alla sua profondità originaria in modo che, in caso di eventuali piene, si possano evitare esondazioni come quelle già verificatesi. Sarà a costo zero per il Comune in quanto le ditte chiamate ad eseguire i lavori, a seguito di procedura ad evidenza pubblica, potranno trovare ristoro nella vendita degli inerti fluviali, a prezzi già stabiliti dalle norme che consentono tale operazione. È evidente che, per effettuare tali interventi - dice l'assessore - occorreranno le autorizzazioni dell'Autorità di Bacino, con la quale abbiamo già avviato una informale interlocuzione, nonché della Provincia di Benevento, placet che sicuramente ci sarà, tenuto conto dell'importanza dell'intervento da attuare. La pulizia degli alvei fluviali, infatti, è di competenza delle Province ma il Comune di Benevento interverrà laddove le acque defluiscono in modo incontrollato, creando intensi fenomeni erosivi e depositi detritici che invadono i terreni e le strade limitrofe e ostruiscono il normale deflusso delle acque di piena. In particolare, i tratti oggetto di intervento sono individuati in corrispondenza delle località Mappa Sagliette, Piana Ponte Valentino, Croccia Pacchiana-Pezza Piana, Ponte ferroviario centro-Ponte Calore, Cellarulo-Ponte ferroviario stazione Appia. Il fiume Calore, nel territorio del Comune di Benevento, ha un'estensione di circa 17 chilometri. In considerazione dei flussi di piena, che a seguito della mancata pulizia hanno coinvolto e ancora potrebbero coinvolgere fabbricati a destinazione abitativa ed economico-produttiva, mettendo a rischio la pubblica e privata incolumità, la giunta comunale ha deciso di avvalersi della deliberazione adottata dalla Regione Campania, la numero 1633 del 30 ottobre 2009, che precisa le linee guida per le movimentazioni e le asportazioni di materiali litoidi connessi ad interventi di manutenzione ordinaria degli alvei dei corsi d'acqua. Ovviamente, la decisione dell'esecutivo Mastella tiene conto che la situazione si è ulteriormente aggravata ed accentuata a seguito degli eventi alluvionali dell'ottobre 2015. Nel mese di maggio, il Comune di Benevento ha comunicato alla Provincia di Benevento la grave situazione in cui versano i tratti summenzionati ma la Rocca dei Rettori, evidentemente priva all'epoca delle risorse necessarie, non è potuta andare oltre la già preventivata pulizia delle sponde. Le risultanze dei sopralluoghi effettuati sull'intero bacino

no idrografico osservati - assessorato ai lavori pubblici Mario Pasquariello -, ivi compreso l'abitato, ci confermano che esiste un elevato rischio e che costituiscono elementi di giudizio specifici i fenomeni erosivi in atto presenti negli impluvi e la mancata manutenzione ordinaria degli stessi, nonché l'ubicazione dell'abitato rispetto al corso d'acqua. In considerazione di questo, l'amministrazione comunale ha stabilito di procedere alla manutenzione ordinaria dei suddetti tratti del fiume Calore. È il baratto Lavori senza costi per l'ente, che cederà alle imprese i materiali estratti La

politica Articolo 1, De Marco vice di Aceto Sinistra in fermento nel Sannio. Dopo il lancio di "Uberi e uguali", il nuovo soggetto della sinistra rappresentato da Piero Grasso - fa sapere Gianluca Aceto (coordinatore provinciale di Articolo 1), continua l'impegno serrato anche in provincia di Benevento. Ci stiamo coordinando con "Si" e "Possibile" per preparare gli appuntamenti congiunti, che ci chiameranno a Napoli il 16 dicembre e a Roma il 30dicembree l'8 gennaio. Intanto avvieremo un percorso di apertura ai soggetti sociali e alle personalità della sinistra sannita, a cui chiediamo di rendersi protagonisti di questa sfida. In settimana sarà a Benevento il presidente della Regione Toscana, Enrico Rossi. Intanto Articolo 1 -MDP punta a dotarsi di un organismo esecutivo e ha individuato in Angelo De Marco il vicecoordinatore provinciale e responsabile organizzativo. -tit_org- Calore, ok alle opere anti-alluvione - Alveo del Calore, ok agli interventi anti-alluvione

Il direttore Felicori: lungaggini burocratiche rallentano opere necessarie. Per la manutenzione straordinaria pronti 67 milioni Solai e arredi, Reggia malata = Intonaco caduto, l'ultimo intervento nel 1930

Oggi nuovi rilievi dopo il crollo nella sala delle dame. L'ultimo intervento nel 1930 Reggia, dopo il crollo tecnici al lavoro: oggi nuovo sopralluogo con il direttore Felicori

[Lidia Luberto]

Il direttore Felicori: lungaggini burocratiche rallentano opere necessarie. Per la manutenzione straordinaria pronti 67 milio Solai e arredi, Reggia malata Oggi nuovi rilievi dopo il crollo nella sala delle dame. L'ultimo intervento nel 193 Lidia Luberto Un evento assolutamente imprevedibile che, per fortuna, non ha avuto esiti drammatici. Il crollo di due metri quadrati di intonaco che sono staccati ieri mattina dallapiattabanda deivano finestra orientale della sala delle Dame di compagnia, nell'appartamento storico della Reggia, non ha provocato, infatti, danni alle persone ma certamente allarme circa lo stato di salute del monumento ponendo ancora una volta l'accento sull'urgenza degli interventi di manutenzione. Che, più volte annunciati, progettati, invocati, sono ancora di là da venire. Purtroppo - sottolinea il direttore Mauro Felicori - pur avendo a disposizione 67 milioni di euro per interventi di manutenzione straordinaria, non riusciamo ancora ad utilizzarli a causa delle lungaggini burocratiche e della complessità dell'iter amministrativo-progettuale. > A ðää. 23 Intonaco caduto, Fultimo intervento nel 193(Reggia, dopo il crollo tecnici al lavoro: oggi nuovo sopralluogo con il direttore Felice Lidia Luberto Un evento assolutamente imprevedibile che, per fortuna, non ha avuto esiti drammatici. Il crollo di due me tri quadrati di intonaco che sono staccati ieri mattina dalla piattabanda del vano finestra orientale della sala delle Dame di compagnia, nell'appartamento storico della Reggia, non ha provocato, infatti, danni alle persone ma certamente allarme circa lo stato di salute del monumento ponendo ancora una volta l'accento sull'urgenzadegli interventi di manutenzione. Che, più volte annunciati, progettati, invocati, sono ancora di là da venire. Purtroppo - sottolinea il direttore Mauro Felicori - pur avendo a disposizione 67 milioni di euro per interventi di manutenzione straordinaria, non riusciamo ancora ad utilizzarli a causa delle lungaggini burocratiche e della complessità dell'iter amministrativo-progettuale. Intanto, c'è ancora una volta l'emergenza, che riguardai'accertamento delle cause del crollo e irelativi lavori per il ripristino del soffitto danneggiato. Già ieri, i tecnici della Reggia, chesonoprontamenteportati sul luogo dell'accaduto, hanno fatto un primo rilievo e redatto una relazione che spiega l'accaduto. Il crollo dello stato di intonaco liscio Visitatori 5377 il 3 dicembre ha interessato l'intera superficie del soffitto deivano finestra. La superficie del sottofondo di intonaco rustico sembra priva di appresature (rugosità, in genere lo strato finale di intonaco liscio si fa su uno strato di arriccio molto rugoso), silegge nel do cumento. Che, peraltro, precisa: Il rivestimento in questione non aveva dato segnali di distacco, neppure nei mesi scorsi quando sono state redatte le schede di rilievo dello stato di conservazione delle finiture interne delle sale dell'Appartamento storico. I tecnici ridimensionano anche l'entità e la gravita dell'accaduto: Nello strato dimalta del sottofondo dell'intonaco crollato non si notano segni di infiltrazione d'acqua ne di lesioni della piattabanda ne altri fenomeni di evidente degrado. Quindi ipotizzano che quello staccato sia uno strato interamente rifatto e ridecorato nelle riparazioni seguite al sisma del 1930. Il vano finestra, immediatamente adiacente alla saletta dell'avancorpo orientale, subì danni anche nel terremoto del 1980. Perciò - si legge ancora nel documento - nel 1985, furono installate delle catene nellamuratura, realizzate con perforazioni armate lunghe e iniezioni di cemento. E allora, secondo i tecnici, le ragioni del crollo sarebbero da ricercare proprio in questo intervento. Ð distacco Sono stati 5377 i visitatori alla Reggia di Caserta In occasione dell'apertura gratis del 3 dicembre scorso dell'intonaco potrebbe essere attribuito alle sollecitazioni interne causate dall'iniezione della miscela di cemento. Da studi fatti negli anni successivi è risultato, infatti- scr

ivono - che il contatto del cemento con la calce genera la disgregazione del legante antico. La sala delle Dame si trova, però in una zona che gli stessi esperti definiscono particolarmente delicata. L'avancorpo orientale è comunque un nodo di vulnerabilità della struttura del palazzo. Anche dopo la creazione delle catene interne alla muratura, dopo

ogni terremoto, seppur con epicentro lontano, nella scala che si trova in prossimità della sala dove sie verificato il crollo, si sono riaperte lesioni di intonaco. Da qui la necessità di ulteriori e più approfondite verifiche che cominceranno già nella giornata di oggi. La perizia Esclusi danni strutturali Resta il nodo delle risorse destinate alla manutenzione dell'edificio Sotto tiro Una delle panche utilizzate dai custodi e dai visitatori investita dai calcinacci ai momento de -tit_org- Solai e arredi, Reggia malata - Intonaco caduto,ultimo intervento nel 1930

Il blitz Casal di Principe

Bruciavano rifiuti nelle campagne sette arresti = Rogo tossico, ecco la banda: sette arresti

[Biagio Salvati]

Il blitz Bruciavano rifiuti nelle campagne sette arresti Biagio Salvati Sedie, suppellettili, materiale in plastica e persino un seggiolino per bambini: sono stati fermati e arrestati prima che potessero portare a termine completamente la loro opera di dare tutto alle fiamme, i sette incendiari - un italiano di Mondragone e sei cittadini dell'Est (tre donne e tre uomini) - scoperti ieri pomeriggio dai carabinieri della compagnia di Casal di Principe mentre erano intenti a bruciare all'aria aperta diversi rifiuti in plastica ed altro materiale in corso di accertamento. I militari sono intervenuti sul posto, dopo essersi insospettiti per una densa colonna di fumo che avevano notato ergersi da un appezzamento di terreno in via Circumvallazione esterna a Casal di Principe. > A d'ora. 26 Biagio Salvati CASAL DI PRINCIPE. Sedie, suppellettili, materiale in plastica e persino un seggiolino per bambini: sono stati fermati e arrestati prima che potessero portare a termine completamente la loro opera di dare tutto alle fiamme, i sette incendiari - un italiano di Mondragone e sei cittadini dell'Est (tre donne e tre uomini) - scoperti ieri pomeriggio dai carabinieri della compagnia di Casal di Principe mentre erano intenti a bruciare all'aria aperta diversi rifiuti in plastica ed altro materiale in corso di accertamento. I militari del capitano Simone Calabrò sono intervenuti sul posto, dopo essersi insospettiti per una densa colonna di fumo che avevano notato ergersi da un appezzamento di terreno in via Circumvallazione esterna a Casal di Principe. A questo punto, dopo una tentata fuga da parte dei uno degli stranieri, prontamente bloccato dai carabinieri, hanno chiamato i vigili del fuoco e hanno identificato i sette piromani tutti fermati e accusati per combustione illecita di rifiuti. Casal di Principe Rogo tossico, ecco la banda: sette arresti Il materiale è stato incendiato proprio su un fondo agricolo riconducibile a un'azienda di Mondragone, Francesco Pagliaro che si è servito probabilmente dei sei complici dall'età compresa fra i 23 e i 45 anni. Si tratta di Dima Jacovici, Konstantin Onika (che aveva tentato di fuggire), Natalia Gramov, Alexandre Oneskuk, Maria Kovaiska e Ana Boz. I sette, arrestati flagranti, sono stati portati nelle camere di sicurezza della caserma dei carabinieri in attesa del rito direttissimo fissato per questa mattina. Diversi i rifiuti speciali dati alle fiamme (tanto da provocare una grande quantità di fumo denso che si è sparso nell'aria) domate dai vigili del fuoco di Aversa. Altro materiale è rimasto intatto e al vaglio degli investigatori. Non è ancora chiara la provenienza degli oggetti portati sul fondo agricolo, ma potrebbero essere anche provenienza di raccolte da parte di improvvisati rigattieri piccoli trasportatori che non sanno poi come smaltire i rifiuti. Sono in corso accertamenti anche per verificare il rapporto tra l'uomo di Mondragone e i sei stranieri ed eventuali episodi simili già messo in atto per conto terzi. Si tratta dell'ennesimo incendio commesso nell'area della Terra dei Fuochi proprio a pochi giorni dalla scoperta di una discarica di materiale di risulta edilizio, scoperta dai carabinieri del Nucleo a San Tammaro, a pochi chilometri dalla discarica Maruzzella e il Real Sito Borbonico di Carditello. Gli arresti testimoniano, in ogni caso, la costante presenza sul territorio dell'Arma nel corso dei monitoraggi e dei controlli quotidiani. RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org- Bruciavano rifiuti nelle campagne sette arresti - Rogo tossico, ecco la banda: sette arresti

Sul caso di Lauria i familiari temono non si tratti di un incidente

Ed è ancora giallo sulla sparizione di Di Lascio. Si cerca sempre Albano

[Redazione]

Sul caso di Lauria i familiari temono non si tratti di un incidente FORENZA - Ancora non è chiaro se la scomparsa di Mariano Di Lascio, il 42enne di Lauria svanito nel nulla il 21 novembre scorso - possa trasformarsi in uno di quei casi la cui causa è da rintracciarsi non in un incidente ma in un delitto. Certo è che i presupposti ci sarebbero. A cominciare dalla sua auto, abbandonata in località Cavallo, nei pressi dello svincolo dell'autostrada A2 Salerno - Eggio Calabria. E proprio nei giorni scorsi sono stati svolti gli accertamenti tecnici sulla Volkswagen Passat in uso all'uomo. Non per niente gli investigatori della compagnia carabinieri di Lagonegro hanno verificato la presenza di impronte digitali per capire se l'auto sia stata portata lì da Di Lascio o da altri, come ipotizzato dagli avvocati Antonio Boccia e Antonio Cosentino che assistono i familiari dello scomparso. I Vigili del fuoco hanno dragato anche il lago Cogliandrino senza nessun risultato. Le ricerche - che sono state spesso assai difficoltose per il maltempo che imperversava in zona - proseguono con il coordinamento della prefettura di Potenza, che ha attivato, il 29 novembre, il Piano provinciale per le persone scomparse. Si è tenuta una riunione ad hoc per fare il punto sulle attività di ricerca con il sindaco di Lauria, rappresentanti delle forze dell'ordine, dei Vigili del fuoco e dei volontari della Protezione civile. Proprio il 29 fu deciso di proseguire le ricerche per altri trenta giorni con riserva di riunirsi successivamente, ove necessario. Le ricerche andranno avanti dunque almeno fino alla fine dell'anno in corso, ma nelle more dell'ultimo incontro era prevista la possibilità di vedersi di nuovo per decidere ulteriori proroghe. Proseguono anche le ricerche di Salvatore Albano, l'ottantatreenne di Forenza di cui non si hanno più notizie da giovedì 7 dicembre scorso. Si batte palmo a palmo non solo l'area vicino alla preferita casa dell'uomo ma anche i boschi. Oltre ai carabinieri e ai vigili del fuoco alle ricerche hanno partecipato anche gli uomini della Protezione civile. Chiesta la collaborazione dell'Ambito territoriale di caccia. L'anziano era uscito a piedi. Intorno alle 13, però, l'ottantatreenne non ha fatto ritorno a casa facendo perdere le sue tracce. I suoi cari escludono la possibilità di un suicidio o di un allontanamento volontario. Si teme quindi che gli sia accaduto qualcosa di brutto, data l'età. -tit_org-

Crollo alla Reggia di Caserta, cede un soffitto = Crollo alla Reggia, cede un soffitto

[Raffaele Sardo]

Crollo alla Reggia di Caserta, cede un soffitto Crollo alla Reggia di Caserta ieri mattina alle tredici. Piomba a terra l'intonaco della Sala delle dame di compagnia, punto di transito verso la biblioteca. Deviato il percorso dei visitatori. A giorni i lavori di ripristino. RAFFAELE SARDO, pagina Il Crollo alla Reggia, cede un soffitto Viene giù l'intonaco nella Sala delle dame di compagnia. Il direttore Felicori: "Niente di strutturale" RAFFAELE SARDO Un tonfo e poi un rumore di calcinacci. Erano quasi le tredici di ieri quando il custode che stazionava nei pressi della Sala delle dame di compagnia, in uno degli appartamenti settecenteschi della Reggia di Caserta, ha sentito dei rumori provenire da una stanza di passaggio. Si tratta di una stanza solitamente usata dai turisti per passare dai locali settecenteschi alla biblioteca e successivamente nella stanza del presepe. A terra, il custode ha trovato diversi pezzi di intonaco. Dopo essersi reso conto dell'accaduto ha immediatamente dato l'allarme. Sul posto sono arrivati i tecnici della Soprintendenza per verificare la natura del danno ed, eventualmente, anche le cause che hanno determinato il crollo. In quel momento gli appartamenti reali erano pieni di visitatori. Ai botteghini i biglietti venduti erano circa 3000. Fortunatamente - dice un funzionario della Reggia - non ci sono stati feriti. Per precauzione si è deciso di deviare il normale percorso delle visite chiudendo immediatamente la sala. Sul posto si è recato subito anche il direttore della Reggia, Mauro Felicori, che era in quel momento impegnato, in una manifestazione di solidarietà per raccogliere fondi a favore della cooperativa "New Hope". Il crollo dello stato di intonaco liscio ha interessato l'intera superficie del soffitto del vano finestra - hanno scritto i tecnici nella loro relazione alla fine del sopralluogo - La superficie del sottofondo di intonaco rustico sembra priva di appesature (rugosità, in genere lo strato finale di intonaco liscio si fa su uno strato di arriccio molto rugoso). Il rivestimento in questione non aveva dato segnali di distacco, dato che nei mesi scorsi sono state redatte le schede di rilievo dello stato di conservazione delle finiture interne delle sale dell'appartamento storico. Nel pomeriggio è stato lo stesso Felicori, a spiegare l'accaduto: Il distacco di un pezzo di intonaco all'interno della Reggia di Caserta - ha precisato Felicori - ha riguardato il soffitto del vano finestra della sala delle dame di compagnia. Saranno adesso compiute analisi più approfondite, consultando il software della stabilità degli oggetti lapidei dotato di sensori che rilevano eventuali micromovimenti, e installato dopo il recente restauro della facciata, per verificare se c'è stata qualche vibrazione in coincidenza del crollo. Ma fin d'ora - ha detto il direttore del museo - si può supporre che si tratti dell'esito di un rifacimento integrale compiuto dopo un terremoto negli anni '30 che non ha ben aderito al supporto, e degli interventi di rafforzamento eseguiti nel 1985, quando ancora si realizzavano iniezioni di cemento che nel tempo si sono rivelate talvolta incompatibili con la calce. Purtroppo tali problematiche - ha aggiunto Felicori - che non hanno comunque alcun rischio. La Reggia di Caserta è la residenza reale più grande al mondo per volume e i proprietari storici sono stati i Borbone. Nel 1997 è stata dichiarata dall'Unesco, patrimonio dell'umanità. Ieri mattina si è verificata la caduta di calcinacci dal soffitto del vano finestra nella Sala delle dame di compagnia. lievo strutturale, non sono visibili dall'esterno, tant'è che non si erano registrati segnali di distacco nei mesi scorsi quando per la prima volta sono state redatte le schede di rilievo dello stato di conservazione delle finiture interne delle sale dell'appartamento storico. La prossima settimana affideremo il lavoro di ripristino. Calcinacci 1 calcinacci a terra nella Sala delle dame di compagnia -tit_org- Crollo alla Reggia di Caserta, cede un soffitto - Crollo alla Reggia, cede un soffitto

Giro di vite dei vigili del fuoco, multe salatissime ad alcuni commercianti

[Redazione]

[controlli-vigili-mercato-2-696x491]LECCE I vigili del fuoco sono i titolari, insieme alASL (Spesal), del compito di verificare applicazione di tutte le norme relative alla sicurezza sul lavoro (decreto legislativo 81/2008), ma, soprattutto, controllano l'applicazione della normativa antincendio. Sembra che siano state riscontrate alcune infrazioni tra i commercianti che hanno allestito i loro mercatini davanti al Carlo V. Ieri, si è scatenato il giro di vite dei vigili del fuoco e sono fioccate le multe (alcune salatissime). Troppe regole, anche in materia antincendio, non rispettate secondo le indiscrezioni che trapelano. I controlli sembra che continueranno incessanti in questi giorni. Conviene fare un veloce ripasso del Testo Unico sulla Sicurezza sul Lavoro.[controlli-vigili-mercato-1-400x275][INS::INS]

Maltempo, neve al Nord: allerta in Liguria e Toscana. Treno bloccato con 400 persone

[Redazione]

Piemonte e Valle d'Aosta. Prosegue l'intensa nevicata che si è abbattuta sulla Valle d'Aosta a partire dalla mattinata di oggi. Ad Aosta è caduto oltre mezzometro di neve. Quantitativi maggiori si registrano nelle località di montagna, da Courmayeur e Breuil-Cervinia. La perturbazione sta creando qualche disagio ai tanti turisti che hanno trascorso il Ponte dell'Immacolata nella regione alpina. Forti rallentamenti e code sono segnalati sull'autostrada A5 dalla barriera Aosta Est in direzione Sud. Treno bloccato. Intanto un treno con 400 passeggeri a bordo è fermo da ore sull'Appennino ligure, sui Giovi alla stazione di Piano Orizzontale. A causa del gelo, si è bloccata la linea elettrica. Manca il riscaldamento e Trenitalia sta lavorando per riuscire a far ripartire il treno il prima possibile. Sul posto sono state inviate un'auto medica e un'ambulanza, oltre a squadre dei vigili del fuoco. Sono intervenuti anche i carabinieri. Trenitalia ha allertato la Protezione civile per rifocillare i passeggeri rimasti senza riscaldamento e al buio. I 400 passeggeri sono stati spostati nelle quattro carrozze su sette che sono alimentate e riscaldate, si puntualizza da Trenitalia. Intanto, ha raggiunto il treno un locomotore diesel e si sta lavorando per far ripartire il treno il prima possibile.

Veneto. Fiocchi bianchi stanno cadendo dal pomeriggio sulla pianura veneta. La nevicata al momento è di debole intensità. La perturbazione attesa per oggi in Veneto sta interessando Padova, Venezia e altre località della regione. Tuttavia la neve non ha ancora attecchito al suolo, e sulle strade, per il momento, si viaggia con regolarità. La Polstrada non segnala problemi incidenti. La neve è caduta anche nelle valli prealpine e a tratti in varie zone della pianura centro-settentrionale, mentre su quella meridionale e sulla costa le precipitazioni sono state in prevalenza a carattere di pioggia. Secondo il Centro Funzionale del Veneto a partire dalla serata è previsto un rapido innalzamento del limite delle nevicate ad iniziare da sud, con precipitazioni che tenderanno a mutare in pioggia dapprima sulla pianura centro-meridionale, in seguito sulla pedemontana e infine anche nelle vallate prealpine.

Lombardia. La Sala operativa della Protezione civile della Regione Lombardia sulla base delle previsioni meteorologiche emesse da Arpa-Smr, ha emesso una comunicazione di moderata criticità (codice arancione) per rischio neve a partire dalle 21 di oggi fino alle 12 di domani su Valchiavenna, Prealpi Comasche-Icchese e Varesine. L'avviso è valido anche come ordinaria criticità (codice giallo) su tutto il resto del territorio.

Toscana. Allerta rossa dalla mezzanotte per tutto il territorio pratese a partire dalla mezzanotte fino alle 23.59 di lunedì 11. Il codice rosso riguarda il rischio idrogeologico per il reticolo principale sia per quello minore: è infatti prevista pioggia per 36 ore consecutive che, insieme allo scioglimento della neve nei Comuni limitrofi, porterà a un forte innalzamento dei fiumi. La Protezione civile è già allerta e nel pomeriggio di oggi il sindaco di Prato, Matteo Biffoni, il vicesindaco Simone Faggi e il responsabile della protezione civile Sergio Brachi hanno fatto il punto della situazione con tutti gli operatori. Vista l'allerta codice rosso - massima allerta - emessa dal Centro funzionale della Regione Toscana per la giornata di domani dovranno essere chiuse tutte le scuole di ogni ordine e grado, i cimiteri, i giardini e i parchi pubblici e gli impianti sportivi all'aperto e coperti con tesostruttura. Chiuse anche tutte le piste ciclabili.

RIPRODUZIONE RISERVATA

Domenica 10 Dicembre 2017 -
Ultimo aggiornamento: 22:06

Casal di Principe, bruciavano rifiuti pericolosi: 7 arresti

[Redazione]

Operazione dei carabinieri. Uno tenta la fuga ma viene bloccato di RAFFAELE SARDO 10 dicembre 2017 Bruciavano rifiuti pericolosi. I carabinieri del nucleo operativo e radiomobile della compagnia di Casal di principe, in via Circumvallazione, hanno arrestato in flagranza di reato per combustione illecita di rifiuti e resistenza a pubblico ufficiale sette persone, un italiano, una ucraina e quattro moldavi. I militari dell'arma sono intervenuti in iniziativa presso il fondo agricolo in uso a Francesco Pagliaro, bloccando le sette persone mentre erano intente ad alimentare un incendio. A bruciare rifiuti speciali di varia tipologia. Konstantin Onika ha cercato di darsi alla fuga con una reazione violenta ma è stato subito bloccato. Le fiamme sono state domate dai vigili del fuoco di Aversa. Gli arrestati sono stati tratti presso le camere di sicurezza dell'Arma in attesa di essere giudicati domani con rito direttissimo. E sono: Francesco Pagliaro, 49 anni, residente a Mondragone; Ana Boz, 33 anni moldava; Maria Kovalska, ucraina 47 anni; Alexander Oneskuk, moldavo 33 anni; Natalia Gramov, moldava 35 anni; Konstantin Onika, moldavo 23 anni; Dima Jacovici, moldavo, 26 anni. Tutti gli stranieri sono in Italia senza fissa dimora. Tags Argomenti: caserta casal di principe Protagonisti:

Arriva il gelo, allerta meteo fino a domani in Campania

[Redazione]

La Protezione civile: "Venti forti meridionali anche con raffiche; mare agitato, con possibili mareggiate lungo le coste" 11 dicembre 2017 Freddo e vento. Napoli si sveglia al gelo. La previsione è di 48 ore di maltempo in Campania. La Protezione Civile della Regione Campania ha diramato un avviso di allerta meteo, per vento forte e mare agitato, a partire dalla mezzanotte e fino alle 12 di domani. In particolare, si prevedono venti forti meridionali anche con raffiche; mare agitato, con possibili mareggiate lungo le coste esposte ai venti. La Protezione civile raccomanda alle autorità competenti di porre in essere tutte le misure atte a prevenire e contrastare i rischi connessi agli eventi previsti con particolare riferimento alla vigilanza e al controllo delle strutture esposte alle sollecitazioni dei venti e del moto ondoso. Tags Argomenti: Napoli maltempo Protagonisti:

Reggia Caserta, crolla parte di un soffitto nell'angolo del 700 vicino all'ingresso

[Redazione]

E' accaduto in un momento in cui non erano persone: non ci sono feriti. Chiusa la sala di RAFFAELE SARDO 10 dicembre 2017 Numerosi pezzi di intonaco da un soffitto sono caduti verso le 13 in una sala della Reggia di Caserta. Si tratta di una sala di passaggio che si trova nell'angolo del 700 non lontano dall'ingresso. Se ne sono accorti alcuni custodi che hanno immediatamente chiuso la stanza e avvisato i vigili del fuoco. E' accaduto in un momento in cui non erano persone e quindi non ci sono stati feriti. Sul posto anche i funzionari di turno della Reggia di Caserta che insieme ai vigili del fuoco, dopo aver fatto il sopralluogo alle strutture, decideranno anche il tipo di intervento da adottare. Intanto la sala è chiusa. Tags Argomenti: caserta Reggia Caserta crollo Protagonisti:

Maltempo in arrivo, nuova allerta dalla Protezione civile

[Redazione]

Approfondimenti Maltempo in arrivo sulla Campania: allerta 'gialla' della Protezione Civile 8 dicembre 2017Allerta meteo sull'intera Regione Campania. A diramarlo è stata la Protezione civile regionale. L'avviso di criticità è valevole a partire dalla mezzanotte di oggi fino alle 12 di martedì prossimo, ed è dovuto a venti forti e mare agitato. Nel dettaglio, si prevedono venti forti meridionali anche con raffiche, e mare agitato con possibili mareggiate lungo le coste esposte ai venti. Meteo, maltempo per il ponte dell'ImmacolataLa raccomandazione della Protezione civile è alle autorità competenti, perché predispongano tutte le misure atte a prevenire e contrastare i rischi connessi agli eventi previsti con particolare riferimento alla vigilanza e al controllo delle strutture esposte alle sollecitazioni dei venti e del moto ondoso.

Protezione civile Campania: da mezzanotte vento forte e mare agitato

[Redazione]

0Stampa[maltempo-salerno-lungomare-mareggiata]La Protezione Civile della RegioneCampania ha diramato un avviso di allerta meteo, per vento forte e mareagitato, valevole a partire dalla mezzanotte e fino alle 12 di martedì.In particolare si prevedono venti forti meridionali anche con raffiche; mareagitato, con possibili mareggiate lungo le coste esposte ai venti. Si raccomanda alle autorità competenti di porre in essere tutte le misure atte a prevenire e contrastare i rischi connessi agli eventi previsti conparticolare riferimento alla vigilanza e al controllo delle strutture espostealle sollecitazioni dei venti e del moto ondoso.Facebook Twitter Whatsapp Google plus Condividi via Mail

Luci, boom di presenze sotto la pioggia nella villa comunale e nei mercatini

[Redazione]

Approfondimenti Freddo e pioggia, clochard francese in coma sotto le Luci: è grave 10 dicembre 2017 Nonostante il maltempo di queste ore migliaia di persone hanno invaso la città di Salerno per ammirare le sempre più famose Luci d'Artista. Oggi, ultimo giorno del lungo ponte dell'Immacolata, era previsto l'arrivo di circa 250 busturistici. E, a quanto pare, le previsioni sembrano essere confermate nei luoghi. Nel pomeriggio comitive, famiglie, giovani hanno affollato il lungomare Trieste per ammirare i mercati natalizi; in serata, invece, la villa comunale ad essere stata presa d'assalto. Polizia Municipale, Protezione Civile e volontari in azione, dunque, per la tutela della sicurezza e della pubblica incolumità. Precauzioni a parte, ad ogni modo, si respira decisamente un clima di festa in città. Turisti sotto la pioggia Salerno (Foto Antonio Capuano)

Eboli, si accende il Natale con Flavio Insinna e oltre cinquemila persone

[Redazione]

Approfondimenti Presentato il calendario di Natale a Eboli 2017: ecco i dettagli 19 novembre 2017Una cerimonia di inaugurazione oltre ogni aspettativa e il Natale a Eboli si accende tra colori e suoni in una magica atmosfera di festa. Venerdì sera, nella centralissima piazza della Repubblica, oltre cinquemila persone si sono radunate per l'accensione del grande albero di Natale, l'apertura del Villaggio dei Bambini, l'avvio delle luminarie natalizie e la presentazione della seconda edizione di BorgoArte, alla presenza di Flavio Insinna, testimonial d'eccezione. Una cerimonia inaugurale, presentata dalla giornalista Maria Rosaria Sica, che ha segnato l'inizio di un intenso periodo festivo per la città, caratterizzato da decine di eventi ed appuntamenti culturali e di aggregazione. Un successo dichiarato dal sindaco Massimo Cariello - reso possibile grazie alla collaborazione di tanti professionisti e addetti ai lavori che, a vario titolo, hanno contribuito alla riuscita dell'evento. Grazie al gruppo locale della Croce Rossa Italiana, al nucleo comunale delle Guardie Ambientali, alla Protezione Civile di Eboli, al Comando della Polizia Municipale, ai Vigili del Fuoco del locale distaccamento ed alla Compagnia dei Carabinieri di Eboli. Non solo. Un grazie sentito aggiunge - alla famiglia Contaldo" e "Jevule vicovico" per aver fornito le casette di legno per i mercatini di Millefiori e alla Murga Los Espantapajaros. Grazie all'associazione Puro Gusto, ideatrice di Millefiori, al vivaio Isola Verde e ad Oasi Animazione, per l'intrattenimento. Grazie agli artisti, artigiani, ristoratori e residenti di Corso Garibaldi e Corso Umberto I, che hanno collaborato alla realizzazione di "Natale in Viadelle Arti". Grazie alle istituzioni che ci hanno affiancato: Regione Campania, Camera di Commercio e Confindustria Salerno, con il presidente Andrea Prete, presente all'evento. Grazie ad Agostino Mastrangelo, caposettore dell'ufficio Cultura, ed ai dirigenti degli uffici Ambiente e Patrimonio. Grazie all'amministrazione comunale tutta ed in particolare agli assessori Ennio Ginetti, Maria Sueva Manzione, Angela Lamonica ed all'ufficio staff del sindaco. Infine, grazie, per la comunicazione, all'agenzia Whitepapers di Domenico Gioia e a Nettare di Paolo Loffredo. Il Natale a Eboli, dunque, si è acceso e tante altre iniziative aspettano di essere vissute nel ricco calendario eventi natalizio fino al prossimo 6 gennaio. Inaugurato l'albero di Natale di Eboli

Vento forte e mare agitato, nuova allerta della Protezione Civile: le previsioni

[Redazione]

Approfondimenti Raffiche di vento, pioggia e mareggiate nel salernitano: i disagi e le foto 9 dicembre 2017La Protezione Civile della Regione Campania ha diramato un avviso di allertameteo, per vento forte e mare agitato, a partire dalla mezzanotte e fino alle12 di martedì.Le previsioniln particolare si prevedono venti forti meridionali anche con raffiche; mareagitato, con possibili mareggiate lungo le coste esposte ai venti. LaProtezione Civile raccomanda alle autorità competenti di "porre in essere tuttele misure atte a prevenire e contrastare i rischi connessi agli eventi previsticon particolare riferimento alla vigilanza e al controllo delle struttureesposte alle sollecitazioni dei venti e del moto ondoso".

Meteo- Allerta meteo codice giallo, Protezione civile Molise, con venti forti e raffiche di burrasca

[Redazione]

Terremoto alle 2,48: magnitudo 2,4. Epicentro: aeroporto di Amendola

[Redazione]

Ancora una scossa di notte nel foggiano 11 dicembre 2017 | Rubrica: Archivio, Attualità, Cronaca[INS::INS] Alle 2,48 il sisma di lieve entità. Magnitudo 2,4 con epicentro nell'area dell'aeroporto di Foggia Amendola, a 17 chilometri da San Giovanni Rotondo e 18 da Manfredonia. Ancora un terremoto di notte, dunque, nel foggiano. (immagine home page: fonte ingv.it)

Orta Nova: incendio nella scuola d'infanzia. Forse doloso

[Redazione]

Orta Nova: incendio nella scuola d'infanzia. Forse doloso
Distrutti mobili e suppellettili in alcune stanze dell'asilo,
prossimo all'inaugurazione 10 dicembre 2017 | Rubrica: Archivio, Attualità, Cronaca [INS::INS] L'ipotesi del dolo è tutt'altro che esclusa. Incendio, stamani, in alcune aule della scuola d'infanzia annessa al plesso della scuola media Pertini, di Orta Nova. Intervento dei pompieri per limitare i danni: mobili e suppellettili distrutti in alcune stanze. L'asilo sarebbe stato inaugurato entro breve tempo. Indagine dei carabinieri.